INDICE

Ringraziamenti pag. 9

Premessa » 11

1. *Green Public Procurement*: concetti generali e contesto normativo » 17
1. Introduzione » 17
2. Quadro normativo italiano dei Criteri Ambientali Minimi » 18
2.1. Natura giuridica e fondamento normativo » 18
2.2. Struttura dei criteri ambientali » 19
2.3. Il sistema dei CAM vigente: categorie merceologiche e servizi » 19
3. Normativa comunitaria » 21
3.1. Politica e normativa comunitaria in materia di appalti pubblici verdi » 21
3.2. Sinergie tra requisiti ambientali comunitari e CAM » 22
4. I CAM come strumento di selezione dei prodotti per rating ESG » 27
4.1. Il quadro normativo europeo in materia di finanza sostenibile e rendicontazione ESG » 28
4.1.1. Evoluzione del framework regolatorio » 28
4.1.2. L'evoluzione recente: il Pacchetto Omnibus e le implicazioni per il sistema ESG » 29
4.1.3. Tendenze evolutive del panorama ESG » 29
4.2. Analisi delle aree di corrispondenza tra requisiti CAM e indicatori ESG » 32

4.2.1. Approccio metodologico e perimetro dell'analisi pag. 32
4.2.2. Corrispondenze sul pilastro Ambientale (E) » 33
4.2.3. Corrispondenze sul pilastro Sociale (S) » 34
4.2.4. Corrispondenze sul pilastro di Governance (G) » 35
4.2.5. Limiti della corrispondenza e aree non coperte » 36
4.3. Vantaggi competitivi per le imprese conformi ai CAM nel contesto delle valutazioni ESG » 37
4.3.1. Accesso privilegiato ai mercati della finanza sostenibile » 37
4.3.2. Gestione proattiva del rischio regolatorio » 38
4.3.3. Differenziazione competitiva e posizionamento sul mercato pubblico » 38
4.3.4. Stimolo all'innovazione eco-orientata » 38
4.4. Elementi di sintesi » 39
5. Conclusione » 40

2. Il monitoraggio dell'applicazione dei CAM

Parte prima. I risultati di un'indagine sul campo » 43
1. Introduzione » 43
2. L'approccio metodologico » 45
2.1. Fonte dei dati e classificazione delle tipologie di informazioni » 45
2.2. L'analisi dei dati » 46
2.3. Strategia di campionamento e selezione del campione » 47
2.4. Modalità di somministrazione del questionario » 49
2.5. Struttura e contenuti del questionario » 50
3. Analisi comparata dei dati settoriali » 51
3.1. Ambito di indagine » 51
3.2. Tasso di risposta » 55
3.3. Applicazione dei criteri minimi ambientali » 56
3.4. Proiezione dell'applicazione dei CAM sull'universo di indagine » 59
3.5. Conoscenza degli obblighi in materia di CAM » 60
3.6. Efficacia delle iniziative di formazione » 61
3.7. Grado di interesse verso specifici argomenti nell'ambito di programmi formativi » 63
3.8. Motivi della mancata applicazione dei CAM » 64
4. Efficacia metodologica e conseguenti valutazioni » 67
5. Conclusioni e proposte » 70

Parte seconda. Focus ristorazione collettiva pag. 73
1. Introduzione » 73
2. Analisi dei dati » 75
2.1. L'universo e il campione » 75
2.2. Tasso di risposta » 80
2.3. Applicazione dei criteri ambientali minimi » 82
2.4. I criteri ambientali minimi utilizzati » 85
2.5. Verifica dei requisiti in sede di esecuzione contrattuale » 88
2.6. Efficacia delle iniziative di formazione » 89
2.7. Grado di interesse verso iniziative formative » 91
2.8. Sensibilità rispetto al tema » 92
3. Confronto con altre esperienze » 94
3.1. Dati ISTAT e dati Legambiente » 94
3.2. VIII Rating del menù scolastico » 94
4. Conclusioni » 96

3. Oltre la compliance: i CAM come leva per la competitività sostenibile » 97
1. Introduzione » 97
2. Prima fase del progetto: la scelta dei settori prioritari » 99
2.1. Inquadramento dei settori prioritari » 101
2.2. I CAM per l'affidamento dei servizi di pulizia di edifici e ambienti a uso civile » 103
2.3. L'applicazione dei CAM per l'affidamento dei servizi di pulizia di edifici e ambienti a uso civile » 107
3. Seconda fase del progetto: valutazione ex-post dei CAM nei settori prioritari d'indagine selezionati » 110
3.1. Metodologia » 110
3.2. Imprese: dati raccolti per settore » 111
3.3. L'analisi settoriale dei dati forniti dalle imprese » 113
3.3.1. Settore dei servizi di pulizia e sanificazione » 114
3.3.2. Settore dei detergenti per pulizie professionali di superfici dure » 121
3.3.3. Settore dei macchinari per la pulizia a umido a uso professionale » 125
3.3.4. Settore delle attrezzature per le pulizie manuali » 129
3.4. Un approfondimento statistico sul ruolo dei CAM » 131
3.5. Le associazioni di categoria: aspetti specifici e comuni nell'introduzione dei CAM nei settori oggetto d'indagine » 134
3.5.1. Introduzione » 134

3.5.2. Servizio di pulizia e sanificazione pag. 134
3.5.3. Detergenti per pulizie professionali di superfici dure » 135
3.5.4. Macchinari per la pulizia a umido a uso professionale » 136
3.5.5. Attrezzature per le pulizie manuali » 137
3.5.6. Sintesi e confronto fra settori » 138
4. Conclusioni » 139

Conclusioni e prospettive applicative e di ricerca » 143

Appendice » 149

Bibliografia » 157